

LA FORTUNA DEL «LIBRO»

Agli italiani piace la Bibbia

Lutero diceva che in Italia «non si trovano Bibbie». Oggi non è più così. L'editoria (non solo religiosa) sforna testi esegetici, spirituali e divulgativi di orientamento biblico

di Gianfranco Ravasi

Quanto siamo lontani da quel ritratto un po' sprezzante che Lutero aveva abbozzato di noi italiani in materia religiosa in uno dei suoi Discorsi a tavola: «In Italia la S. Scrittura è così dimenticata che rarissimamente si trova una Bibbia!» Certo, stando alle rilevazioni recenti, come quella illustrata da Ilvo Diamanti nel suo *Gli italiani e la Bibbia*, non mancano sacche di ignoranza o indifferenza (tanto per ridere, c'è un 15% di nostri connazionali che è fermamente convinto della "biblicità" del proverbio "Donne e buoi dei Paesi tuoi"...). Tuttavia la presenza della S. Scrittura si è di molto irrobustita, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II.

A smentire il giudizio di Lutero c'è, però, un altro fenomeno particolare, quello dell'editoria (non solo religiosa) che sforna una quantità incredibile di testi esegetici, spirituali, divulgativi, culturali di orientamento biblico. Ne avrei io stesso – che pure seguo il filone anche per ragioni "professionali" – difficoltà a renderne conto in modo sistematico. Ciò che ora farò è solo un sondaggio quasi casuale nel piccolo mare cartaceo che mi circonda, naturalmente fermandomi alle ultime apparizioni in libreria, per una serie di semplici segnalazioni di taglio emblematico. Partiamo da uno strumento di base che rimanda ai testi in sé considerati e che vuole rispondere a questo quesito: come si sono costituiti quei 27 scritti che totalizzano 138.020 parole greche e che vanno sotto il nome di "Nuovo Testamento"?

Alla loro formazione, a partire da un probabile nucleo germinale dedicato alla narrazione della passione di Gesù, per passare poi alla relativa trasmissione testuale dell'intero complesso terminale attraverso papiri, codici, antiche traduzioni, citazioni dei Padri della Chiesa fino alle edizioni a stampa, si dedica l'interessante manuale di *Filologia del Nuovo Testamento* approntato da Riccardo Maisano, docente all'"Orientale" di Napoli. Nonostante l'apparenza didattica, il libro è molto godibile (non teme, ad esempio, di rimandare a Gesualdo Bufalino per illustrare il valore delle varianti testuali) e stimola

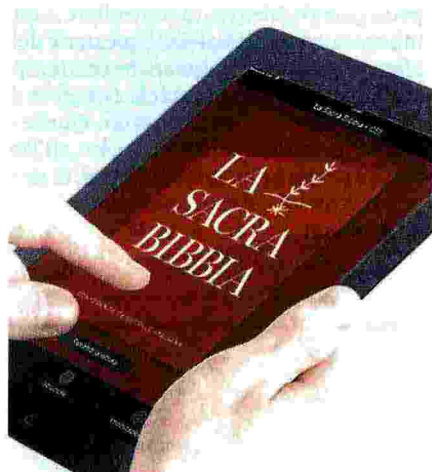
il gusto per le parole che compongono la Parola sacra per eccellenza. Ma la lettera da sola – direbbe san Paolo – "uccide" se non è penetrata nel suo seme intimo, cioè nel suo significato. Ecco, allora, la necessità dell'interpretazione.

Alla metodologia per la comprensione genuina dei testi biblici ci può far da guida un grande maestro di esegesi (lo fu anche per me), il gesuita Luis Alonso Schökel (1920-1998) coi suoi *Appunti di ermeneutica*, frutto di una quarantennale docenza e raccolti da un suo discepolo. L'essenzialità del genere accademico non cancella la freschezza delle intuizioni e del dialogo con la pagina sacra, nella certezza che "la Bibbia non è stata scritta per i biblisti, né la *Divina Commedia* per gli esperti di Dante" ma perché tutti i lettori ne rimanessero coinvolti e avvolti. In questa linea si intuisce quanto siano rilevanti i volumi introduttori alle varie opere o blocchi di opere che compongono la *Bibbia* (sono ben 73 e giustificano il termine *Biblia*, in greco "i libri"). Essi devono intrecciare l'esegesi, che ha la funzione "centripeta" di ricondurci al testo in sé assunto, con l'ermeneutica che ha invece un compito "centrifugo", cioè di avvicinare a noi e al presente lo scritto biblico.

Evochiamo, al riguardo, tra i tanti esempi possibili una trilogia monotematica. È noto quanto sia affascinante la letteratura sapienziale anticotestamentaria: basti solo citare Giobbe o il *Cantico dei cantici*. Tiziano Lorenzin rubrica sotto il titolo *Esperiti* in umanità la sua introduzione a queste opere spesso poetiche attraverso un manuale forse un po' troppo schematico ma utile a leggere quelle pagine in modo continuo (la cosiddetta "lettura corsiva"). Parallela, anche se più vivace e descrittiva, è la guida ai *Segreti della Sapienza* approntata da Sebastiano Pinto. Ad essa accostiamo un approccio diverso e più settoriale *Al cuore della sapienza*: è un volume di Luca Mazzinghi che allarga l'orizzonte, convocando altre pagine di taglio sapienziale, a partire dallo stesso incipit della *Bibbia* in cui il racconto della creazione non ha il compito di un improbabile documento "scientifico" o "storico", bensì di svelare il senso ultimo e profetico dell'essere e dell'esistere. E così via per tante altre pagine bibliche che mettono sul tappeto temi sapienziali universali come amore e morte, libertà e oppressione, gioia e prova.

Tentiamo ora una puntata all'interno del *Nuovo Testamento*. Scegliamo due figure dominanti, gli apostoli Pietro e Paolo. Il primo, come è noto, è il personaggio più citato dopo Gesù (154 volte come "Pietro", 9 con l'aramaico "Kefa" e 27 col suo nome originario "Simone"). Un breve saggio a più voci ne traccia la fisionomia storica e spirituale di "primo degli apostoli" raccogliendo i lineamenti non sempre esaltanti che i *Vangeli* offrono della sua figura, approdando in un ultimo capitolo alla questione ecumenica, abbastanza rovente, del primato petrino e della relativa continuità nel vescovo di Roma. Un altro studio, anch'esso a più mani, affronta invece un dato che deborda dai *Vangeli* stessi, quello della Morte e sepolcro di Pietro, trattandolo curiosamente attraverso una contro-analisi della tesi negazionista che esclude una presenza petrina a Roma. I materiali vagliati sono molteplici, a partire dalla sorprendente notizia presente nel *Vangelo* di Giovanni ove Gesù stesso prefigura allusivamente il martirio del suo discepolo (21,18-19). Si procede, poi, attraverso le menzioni degli scrittori cristiani del II secolo fino alla famosa attestazione del presbitero Gaio che già attorno al 200 dichiarava: «Io ti posso mostrare i trofei degli apostoli, poiché se andrai in Vaticano o sulla strada per Ostia troverai i trofei di coloro i quali hanno fondato questa Chiesa».

L'altro personaggio è Paolo e di lui segnaliamo la riproposizione del controverso ritratto che Ernest Renan abbozzò nel 1869, riversandoci anche tutti i preconcetti tipici del pensiero di questo popolare studioso razionalista dell'Ottocento, convinto che l'Apostolo sia stato il freddo fondatore del cristianesimo dogmatico e politico, in pratica "il Lenin del cristianesimo", come dirà successivamente Gramsci. Un documento curioso (e ormai scientificamente sorpassato) di uno stereotipo che registrò un certo successo in varie fasi storiche. In pratica, secondo Renan, Paolo è «la causa dei principali difetti della teologia cristiana», un deformatore del pensiero e dell'opera di Gesù, «il padre di tutti coloro che cercano nei sogni dell'ideale il riposo dell'anima». Quello dello studioso francese è un misto di romanticismo e di razionalismo che ora è del tutto abbandonato in sede critica ma che è interessante a livello documentario. È per questo che in futuro cercheremo di aprire un varco nella nuova bibliografia storico-critica e teologica sull'apostolo di Tarso.



FEDE & INTERNET | Domani alle ore 18, presso la sala «Fabio Besta» della Banca di Sondrio (ingresso da piazza Garibaldi 16) il cardinale Gianfranco Ravasi tiene una conferenza sul tema: «La Fede nell'era di internet»

I LIBRI DI CUI SI PARLA

- **Ilvo Diamanti**, *Gli italiani e la Bibbia, Dehoniane, Bologna, pagg. 134, € 10,00.*
- **Riccardo Maisano**, *Filologia del Nuovo Testamento, Carocci, Roma, pagg. 182, € 16,00.*
- **Luis Alonso Schökel - José Maria Bravo Aragón**, *Appunti di ermeneutica, Dehoniane, Bologna, pagg. 196, € 18,00.*
- **Tiziano Lorenzin**, *Esperti in umanità, Elledici, Torino, pagg. 330, € 20,00.*
- **Sebastiano Pinto**, *I segreti della Sapienza, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano), pagg. 306, € 16,00.*
- **Luca Mazzinghi**, *Al cuore della sapienza, Dehoniane, Bologna, pagg. 148, € 14,50.*
- **Autori Vari**, *Pietro. Il primo degli apostoli, Dehoniane, Bologna, pagg. 107, € 9,80.*
- **Autori Vari**, *La morte e il sepolcro di Pietro, Libreria Editrice Vaticana, pagg. 246, € 16,00.*
- **Ernest Renan**, *San Paolo, Castelvecchi, Roma, pagg. 328, € 22,00.*